Anno XXXIX — Mercoledì 17 Maggio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 117

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA NUOVA LEGGE SULLA CACCIA IN DISCUSSIONE AL SENATO

Roma, 16. — Al Senato si è ripresa anche oggi la discussione del progetto di legge sulla caccia emendato dall'ufficio centrale.

Fabrizio Colonna, relatore, pronuncia un discorso esaminando partitamente tutte le opinioni manifestate dagli oratori nella seduta di ieri. Egli considera come specialmente importante la questione delle *riserve*, trattando la quale dal punto di vista della storia della legislazione dimostra una vera competenza.

Illustra poi i caratteri della legge che si deve approvare a tutela dell'agricoltura e dei legittimi interessi degli stessi cacciatori. Parla delle tasse, delle licenze, delle diversità di condizioni che esistono in Italia fra regione e regione. Ed è infine vivamente applaudito.

Intervengono di nuovo nella discussione Pierantoni e Ginori. Quindi pronuncia un discorso notevole il senatore Odescalchi, sostenendo il concetto che nel disegno di legge si devono conciliare e armonizzare in giusta proporzione le due tendenze contrarie: quella della libertà di caccia e quella che si potrebbe chiamare *riservista*.

Rava, ministro di agricoltura, ringrazia il relatore e poi risponde in nome del Governo ai diversi oratori. Accetta il consiglio di sopprimere le tasse per la caccia alla volpe. Non crede che abbia ragione il senatore Ginori di definire inutile l'opera del Senato mentre sta discutendo questa legge.

I punti di dissenso fra il Governo, autore del progetto, e l'ufficio centrale che lo ha modificato, sono due, e riguardano i periodi della caccia e l'articolo 9 per quanto riguarda la tassa sulle riserve di caccia; ma spera di potere trovare la via della conciliazione per il desiderio che lo anima di vedere unificata la legislazione perchè lo stato attuale dà luogo ad infinità di liti.

Con ciò la discussione generale è chiusa.

Si discutono quindi i primi cinque articoli della legge. Sarebbe troppo lungo seguire passo a passo tutta la discussione. Gioverà meglio pubblicare distintamente la legge quando sarà approvata mettendo in evidenza le modificazioni apportate alle leggi esistenti specialmente per ciò che riguarda le tasse, le bandite, le proibizioni.

La discussione in Senato continuerà anche domani.

Alla Camera dei Deputati
Bilancio dell'istruzione

Roma 16. — Presiede *Marcora.* Dopo una breve interrogazione sui lavori della nuova aula parlamentare che pare dovranno essere sospesi perchè richiederebbero una spesa tre volte maggiore (18 invece di 6 milioni) di quella prevista — si attacca la discussione del bilancio dell'istruzione.

Parlano alcuni dei molti professori deputati: Sanarelli molto bene quantunque prolisso, Giovagnoli un po' enfatico ma serio e sereno, Cimati e Barnabei.

Doveva parlare anche Mantica e il presidente insisteva perchè parlasse — ma i rumori e l'atteggiamento della Camera lo costrinsero a chiudere la seduta.

NON PIU' IL RISCATTO DELLE MERIDIONALI
Due milioni all'anno alla Società

Roma, 16 — Qualche cosa pare cominci a trapelare sulla questione delle Meridionali: sembra definitivamente escluso il riscatto.

Il Governo darà un tanto annuo fisso (si dice due milioni) per conguaglio delle tariffe e per la questione del personale: così si avrebbero gli stessi vantaggi del riscatto senza averne i gravissimi oneri e sopra tutto senza suscitare grosse questioni per solo gusto di suscitarle.

La notizia non è accertata ancora e raccolgo questa informazione da vaghi discorsi fatti qua e là da persone estranee al Governo. Non lo posso accertare, ma è intuitivo che nel compenso pattuito o da pattuirsi, il Governo si riserberà il diritto di imporre che le Meridionali stabiliscano gli orari in relazione ai treni delle linee Governative.

Non si ridurrà il prezzo dei sigari

Roma, 16. — Si smentisce la notizia che il Ministro delle Finanze studi la riduzione del prezzo dei sigari.

Milioni che viaggiano per Roma

Torino, 16. — Le officine di Carte e Valori spedirono alle ore 15 per Roma con le solite misure precauzionali, sette milioni di biglietti da 5 e da 10 lire.

LA FINE DI UN GIORNALE

Roma, 16. — Il giornale clericale *Vera Roma* annunzia che sospende le pubblicazioni.

La flotta russa nelle acque dell'Indocina
Un precedente pericoloso

Milano, 16. — Barzini telegrafa al *Corriere della sera* da Tokio, 15, ore 8.55 (ora orientale): Come era aspettato, si conferma che la flotta del Baltico, nonostante tutte le assicurazioni e le dichiarazioni della Francia, ripetute parecchie volte, staziona ancora nelle acque francesi dell'Indocina come prima.

« A parte il forte risentimento del Giappone, che naturalmente giunse all'apice dell'esasperazione, anche gli uomini politici più pacifici e più disposti ad una attitudine conciliativa comprendono chiaramente che se il Giappone cede ora nella questione della neutralità e la trascura, nulla impedirà all'ammiraglio Roschdestvenski di aspettare una quarta squadra dopo la terza e una quinta dopo la quarta, usando i porti francesi. In tale situazione nessuna nazione si terrebbe quieta e paziente e vorrebbe permettere al nemico di preparare tutti i mezzi necessari alla vittoria. Così non è verosimile che il Giappone voglia formar eccezione.

« Le notizie da Sciangai informano che i russi stanno gradualmente convertendo quel porto in una loro base, comperandovi piroscafi per trasportare il carbone e servendosi a scopo di ricognizione. Si riferisce che un piroscafo inglese abbia lasciato Sciangai con l'incarico di tagliare il cavo giapponese. - Sciangai è minacciata nel suo commercio a cagione di queste manovre. Non è impossibile che il Giappone intervenga apertamente per la sua difesa. Roschdestvenski ha creato un precedente pericoloso che autorizza qualunque passo. — Quali ne saranno le conseguenze? »

La Regina Madre a Wiesbaden

Stuttgart, 16. — La Regina Madre è arrivata domenica notte; ieri ricevette all'*Hotel* la visita del Re e della Regina.

Poco dopo restituì la visita.

Stamane è partita per Wiesbaden.

Un " trust „ religioso in America d'iniziativa di Rockefeller

Londra, 16. — Il *Daily Chronicle* ha da New York che Rockefeller avrebbe intenzione di formare un trust della chiesa analogo a quello del petrolio allo scopo di consolidare la religione; egli fornirebbe i fondi necessari alle operazioni.

720,000 corone perdute al giuoco

Budapest, 16. — Il *Magyar Orszag* reca che al Casino nazionale in una partita a carte il signor Adalberto de Justh perdette 720.000 cor. che furono guadagnate dai conti Paolo Szapary e Antonio Sigray, e dal principe Thurn-Taxis.

Ammazza 5 persone e si uccide

Santiago, 16. — Un individio chiamato Robinson in un accesso di alcoolismo ha ucciso la sua padrona di casa con un colpo di fucile, ha ucciso la di lei figlia a coltellate; poi ricaricò il fucile, si impossessò di un revolver discese nel piano inferiore, uccise un operaio falegname, montò in bicicletta, si recò da un ricevitore dei dintorni, gli uccise il figlio, ferì la di lui moglie, infine si tirò un colpo di fucile alla testa.

L'individuo non aveva nessuna animosità contro le vittime.

IL PROCESSO DEI MURRI

Torino, 16. — L'udienza è aperta alle 9.45. La giornata sarebbe destinata ai giudizi dei periti, ma il presidente, valendosi del suo potere discrezionale, fece richiamare il teste Govone Alfonso, mediatore di cavalli a Bologna. Il teste conferma la precedente deposizione, dando nuovi particolari sul fatto di avere veduto il Bonmartini la sera in cui il conte di Torino era a Bologna.

Il presidente fa entrare Antonio Opezzi, come perito per i pesi e misure. Si tratta di pesare le chiavi dell'appartamento di via Mazzini per metterne in relazione il peso col quello del pacco spedito da Tullio a Linda a Venezia, pacco che l'accusa pretende contenesse le chiavi e Tullio la Cascara Sagrada. Il perito procede all'operazione, da cui risulta che le tre chiavi pesano rispettivamente 35.9 grammi, 13.11 e 59 35, complessivamente quindi poco più di 107 grammi. Il pacco spedito ne pesava 600.

Il presidente fa portare il modello in legno della casa di via Mazzini e chiama i periti ing. Mirri, della Parte Civile, e Soldati, della difesa di Tullio, invitandoli a dare spiegazioni. Gli avvocati e i giurati escono dai loro posti e circondano il modello. Mirri procede ad una minuziosa descrizione dell'appartamento. I giurati muovono frequenti domande al perito.

Asterischi e Parentesi

— La Madonnina del Faggio di A. Fogazzaro.

. . . .

— Giungi le mani, figliuoletta mia,
E prega tu la Vergine Maria. —
Ella stette pensosa, il guardo mise
Ne la piccola immagine, sorrise:
— Ave, Maria,
Se fata sei,
Tutto per me vorrei
Un gran castel d'argento
Come una stella,
E sentir salutarmi ogni momento:
Regina bella. —
— No, non orar così, bambina mia,
Fata non dir la nostra Madre pia. —
Ella con altro accento ed altro viso
La Signora pregò del paradiso:
— Ave, Maria,
Se madre sei,
Togliti i cenci miei
E comprami una vesta
Di seta e d'oro.
Donami gli astri in giro a la tua testa
Madonna, o moro. —
— No, non pregar così, dolce bambina
Non chieder oro a questa Madonnina
Ch'è la Madonna de la grama gente,
Son io che t'ho a vestir, tristo pezzente,
Pur lavorando al sole ed a la luna,
Veste di seta non t'acquisto alcuna, —
Ella chinò la testa graziosa
E disse piano, tutta lagrimosa:
— Ave, Maria,
Vorrei la mamma mia. —
Più non aperse labbro, e come a sera,
Si discolora nuvola leggera,
Il dilicato viso si fe' bianco.
Solversi parve il corpicino stanco
Ne le braccia del padre; ed ei che intese
Mamma e bambina unite, si prostese,
Per la sua figliuoletta umilemente
Porse grazie a la Vergine possente.

Dalla *Verna*

Antonio Fogazzaro

**

— L'odorato e la parentela.

Un filosofo di buon umore ha scoperto che ogni persona desta in noi la sensazione di un odore speciale, a seconda del grado di amicizia o di parentela che ad essa ci lega.

Cosicchè, secondo il sullodato filosofo, il padre sa di legno (ne deve aver avute di paterne nerbate l'amico!); i nonni di tabacco; la cugina di rose; l'amante di magnolie; la moglie d'oleandro: la cognata di menta: il cognato di paglia: il suocero di stalla: la suocera di... acido solforico.

Giusto cielo! Che razza di suocera sarà mai capitata al filosofo sullodato?

**

— L'apoteosi.

Ieri adunque Trapani decretò il trionfo al grande Martire Politico, al Taumaturgo dell'eremitaggio dello Scoglio, sacra meta dei quarantamila beneficiati che in mezzo a tanta viltà ed egoismo dànno un nobile esempio di riconoscenza e di solidarietà.

Intanto l'onor. Nasi, scrive il *Travaso delle idee*, ha già presentata alla Presidenza della Camera questa interpellanza:

« La Villa dello Scoglio a Trapani adibita a Museo d'arte industriale antica e moderna, è dichiarata monumento nazionale.

« Direttore del Museo è nominato per merito distinto il comm. Lombardo ».

Del resto non arriviamo a comprendere la meraviglia del pubblico perchè alcuni trapanesi paragonano Nasi a Dante. Dopo tutto entrambi — in sede di giudizio — sono sempre preceduti da un... Virgilio.

**

— Milano intellettuale.

Il buon Alberto Olivo, (è sempre il simpatico *Travaso delle idee* che parla), l'originale marito che uccise e tagliò a pezzi la sua adorata signora, ha scritto anche un dramma in tre atti e lo ha letto alcune sere fa a Milano, in casa del poeta mezzo franco-italiano S. O. Marinetti, molto noto al pubblico del Caffè Cova e del ristorante Savini.

Assistevano all'interessante ed intellettuale avvenimento molti giovani letterati che alla fine della lettura applaudirono freneticamente il commediografo illustre gridando, s'intende a... squarciagola: — Fuori l'autore!

Il buon Olivo, che doveva invece andar dentro, ringraziò commosso e promise, dopo qualche piccola esitazione, di dare qualche taglio alla parte della protagonista senza però nasconderla nella valigia.

La nuova commedia del giovane autore si rappresenterà, se Dio e la prefettura vuole, tra qualche settimana e sarà preceduta da una brilantissima farsa tutta da ridere e da divertirsi, intitolata: « Il senso morale con Meneghino finto anarchico e direttore della *fortissima* rivista: *Poesia* ».

Il geniale lavoro dell'Olivo sarà tradotto in francese dal Marinetti e in questura da un delegato di P. S.

L'aspettativa è immensa.

**

— La trovata di uno scultore per farsi pagare.

Nel giardino pubblico della città di Logansport, nello stato d'Indiana, è stato eretto un manumento al presidente Mac Kinley. Ma lo scultore Billmann, autore del monumento, per quanto facesse e dicesse, non era mai riuscito a farsi pagare dal municipio che gliel'aveva ordinato. Ora, giorni fa mentre i padri della patria sedevano a consiglio, il Billmann comparve con un gran carro e una squadra d'operai, fece staccare il monumento dal suo piedestallo e lo fece portare nel cortile di casa sua. Ora, se vorranno riaverlo, dovranno prima pagarglielo.

**

— La penultima.

Il sindaco di un villaggio espone il seguente avviso:

— E' vietato severamente alle carrozze ed ai carri di stazionare sulla pubblica piazza e di giuocare alle boccie.

**

— L'ultima.

Due individui litigano fra loro.

— Voi siete un asino!

— Voi un mascalzone!

Un frequentatore ad un suo amico tranquillamente:

— Domani si batteranno; si sono scambiati i biglietti da visita!

Giornale di Udine (1)

UN TIPO DI DONNA
ROMANZO
(Dal francese per U. d. C.)

I.

Quando Ugo Montmir entrò, la signora d'Arroy, dopo aver gettato un rapido colpo d'occhio verso la porta, si slanciò ad incontrarlo, cercando di stringersi contro il suo petto.

Ma Ugo Montmir la respinse dolcemente, e disse, con aria affettuosa ma ferma:

— E' follie, mia cara, quello che fate!

Ella si allontanò, mortificata e dolente.

— Gli è... che... non vi avevo veduto da sì lungo tempo!...

Egli s'appressò al caminetto, porse per un istante le mani alla fiamma, e continuò:

— Da sì lungo tempo!... è strano, sono venuto domenica!...

— E oggi è venerdì... Vale a dire che oggi sono cinque giorni... cinque giorni che mi sono sembrati abbastanza lunghi, per non dire eterni!...

— Ed ammettendo anche che vi siano sembrati lunghissimi, vi pare ciò una buona ragione per commettere un'imprudenza come questa... voi non avete neppur guardato se il domestico era uscito.

— Vi domando perdono... ero in faccia alla porta, e vedevo ch'eravamo soli...

— E vostro marito? che poteva entrare dall'altra parte?

— E' uscito...

Ed il viso giovanissimo, quasi birichino della signora d'Arroy si rattristò, i suoi grandi occhi si riempirono di lagrime. Ella fissò inquieta Ugo che cercò di evitare lo sguardo in un impaccio visibile.

Quella donnina tanto delicata da parer magrissima e debolissima, era sana e forte. I suoi movimenti, dolci e vigorosi ad un tempo, erano improntati a quella grazia affascinante che non si trova che presso i fanciulli ed i giovani animali.

I capelli fini e leggeri posavano a capriccio sopra una fronte larga e pura su cui s'apriva una grande ruga trasversale. La bocca era un po' grande, ma d'un disegno delizioso, e si schiudeva ad un sorriso felice e pieno di bontà. Il naso dalle narici delicate, gli occhi d'un verde chiarissimo, velati da ciglia scure, contrastavano per la loro espressione quasi dolorosa, col sorriso giocondo della bocca.

Eppure, malgrado la tristezza degli occhi, che donava al viso una specie di scoraggiamento e di stanchezza, la giovane donna colla sua taglia flessibile, i suoi denti di piccolo cane, ed i suoi capelli di fanciulla dimostrava a primo aspetto vent'anni.

Senza cessare di guardar la fiamma, Montmir continuò:

— Vostro marito potrebbe essere rientrato a vostra insaputa... Voi non sarete mai ragionevole.

— Giammai! — ella rispose dando in uno scoppio di risa.

D'un tono asciutto Ugo riprese:

— Voi siete per intanto in tale età da poterlo divenire....

Ella alzò la testa, e la sua mobile fisonomia si fece subitamente inquieta:

— Voi mi trovate vecchia?... E' vero!... Io compio oggi trentaquattro anni!

Indicò colla mano i canestri e le giardiniere piene di fiori posate un po' da per tutto senza ordine nel salone, ed aggiunse:

— Vedete?

Montmir si scusò con imbarazzo.

— In verità, io sono d'un'imperdonabile storditezza....

Ma diggià la signora d'Arroy si era seduta presso a lui sul divano, e diceva colla sua voce grave e tenera:

— Abbracciatemi, volete? - Questo sarà il miglior modo di solennizzare la mia festa, ed il più gradito augurio....

Egli sfiorò appena la graziosa fronte che gli si tendeva, e si alzò, guardando quasi con timore verso la portiera. Allora ella domandò:

— Ma che avete infine quest'oggi? Voi siete tutto sconvolto!...

— Io ho, oggi, come sempre, lo snervamento che deriva da una falsa, falsissima situazione....

— Ma questa situazione dura da sei anni e più.... e mai mi avete dette le parole di oggi!... mai vi ho visto nervoso ed agitato come oggi, se pure lo siate un poco da qualche tempo....

Sembrò cercare e riprese;

— Da circa un mese, o giù di lì... Via, siate sincero... io credo che mi amiate molto meno, o niente del tutto.... è vero?

Ella parlava quasi col fiato, implorando una parola che la rassicurasse. Ma Ugo riprese, con l'aria infastidita:

— Voi siete pazza, mia povera Maria!

Ella lo guardò stupefatta:

— Maria! voi mi chiamate Maria, ora!

— E perchè no? Infine non si potrà mica eternamente chiamarvi Mariuccia... Sarebbe ridicolo in fondo... Voi l'avete detto or ora, non siete più una bambina..... avete trentaquattro anni.... e non si è più Mariuccia a trentaquattro anni!

Ella rispose, gli occhi bassi, la voce sorda:

— Io credevo di poter essere sempre Mariuccia per quello ch'io amo....

— Invero.... voi avete qualche volta dei pensieri stranamente sentimentali, che confanno però colla vostra aria vaporosa....

La signora d'Arroy si rizzò, trattenendo le lagrime, e guardandosi nella specchiera domandò, ridivenuta birichina d'un tratto:

— Ho davvero l'aria vaporosa?

Ugo si strinse nelle spalle senza rispondere.

Allora ella si spiegò:

— Veramente, non mi trovo quest'aria Io non ho certamente l'aria austera, ma non poso però... Sono quello che sono, ecco tutto, e com'erò quando.... Ed avvicinandosi allo specchio fino a toccarlo col viso amabile e fresco soggiunse:

— E' vero! se pure ho sei anni in più, sono sempre la stessa...

Egli guardò il grazioso profilo lungo e fragile e mormorò suo malgrado:

— Voi siete graziosissima.

(*Continua*)

I FILOSOFI S' ACCAPIGLIANO
DA TALETE AD ARDIGÒ

Nel congresso psicologico recentissimo tenutosi in Roma, si accese un vivace dibattito fra gli studiosi di filosofia e quelli di scienze sperimentali, ciascun di essi ritenendosi vittorioso. L'eco di codesto conflitto si è pur ripercossa nei fogli della capitale con articoli che trasformarono l'alta a serena discussione filosofica in polemica personale, meschina e pettegola.

Le cose, evidentemente, sono rimaste come erano prima del congresso e il dibattito non ha ottenuto che questo risultato semplicissimo: di lasciar ciascuno dei contendenti ancor più convinto della sua propria opinione. In vevità, non meritava di destar tanto clamore e chiamare a raccolta tanti pensatori illustri da ogni parte del mondo!

Codesto, ad ogni modo, non è un risultato peculiare del congresso psicologico. I congressi, per lo più finiscono tutti ad un modo: cioè molte chiacchiere in nome della scienza, e, specialmente, poi qualche cioncata allegra nell'immancabile finale banchetto che fa alzare il gomito anche alle persone più serie!

Nè questo basta. A proposito di filosofia vorrei aggiungere un'altra considerazione. Se così profondo e vivace disaccordo esiste fra i pensatori, per modo che fu detto da uno scrittore arguto, che i filosofi da Talete ad Ardigò non hanno cavato un ragno da un buco, appunto perchè, scostandosi con troppa indipendenza dai metodi induttivi delle scienze sperimentali, hanno perduto i benefici del progresso scientifico ed hanno smarrito la via nelle logomachie inconcludenti dell'astrazione, se, ripeto, i filosofi stessi fanno pena a sentirli fra di loro discutere (così stravagantemente opposte sono le loro opinioni) che cosa dobbiamo dir noi di un tale insegnamento che viene impartito nelle nostre scuole?

Io comprendo che per la storia del sapere umano sia pur necessario insegnare nelle aule universitarie la *storia della filosofia*, che mette, come a dire, in rassegna tutti gli umani pensamenti intorno alle più ardue questioni che tocchino l'essere nostro; ma che nelle scuole secondarie si perda del tempo su delle questioni discutibili e che spesso pigliano sostanza e forma opposta, a seconda della scuola filosofica a cui il professore appartenga, non è lodevole certamente. Vorrei che nelle scuole secondarie l'insegnamento filosofico fosse esclusivamente limitato a quella parte non controversa che la madre delle scienze (come modestamente si chiama la filosofia!) può insegnare. Forse sarà piccola, codesta parte, ma sarà un notevole guadagno per la gioventù, nell'incalzare incessante di più vitali studi e necessità della vita; ed il filosofo, aprendo, fra tanta luce di scienze, gli occhi, comprenderà malinconicamente che *mala via tiene.*

L'osservatore

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO
Mercato bovino — Conferenza

Ci scrivono in data 16:

Poco favorevole fu la giornata odierna pel mercato bovino, e così mancarono nella piazza i proprietari per gli scambi.

La pioggia dirotta di questi giorni ha impedito il passaggio con gli animali per certe località, che i torrenti in piena intercettavano.

Si presentarono però i piccoli negozianti di questi dintorni, che si erano preparati la merce nella settimana, e questi poterono combinare abbastanza bene i loro affari.

Si notò un ribasso nel vitellame sopra l'anno, conservandosi sostenuto il prezzo sugli animali da carne. I negozianti all'ingrosso aquistarono egualmente per la spedizione all'interno oltre 150 capi.

I mercati di quest'anno hanno segnato un lodevole miglioramento anche nella riproduzione bovina della montagna.

**

Domenica a Sequals il dott. G. Ruini della cattedra ambulante di agricoltura, teneva una conferenza sulla «riproduzione bovina e suo miglioramento».

Ad onta degli avvisi fatti il pubblico fu scarso assai. Questo fatto è deplorevole, ed è un disconoscere l'importanza di questa utile istituzione. — E fino a quando vorranno vivere i vecchi pregiudizi basati sul «così faceva mio nonno»?

Vivit.

**

L'arrivo del 16° artiglieria — La vaccinazione dei bambini

Ieri nel pomeriggio ed anche stamane giunse gran parte del reggimento d'artiglieria (16°) che qui prenderà quartiere per le esercitazioni di tiro nel poligono di Tauriano.

Le truppe, per la gran piena del Meduna, dovettero percorrere altra via, procrastinando di conseguenza, la marcia.

**

La vaccinazione primaverile dei bambini del capoluogo e frazioni avrà luogo giovedì 18 corrente in una stanza a pianoterra del Municipio dalle ore 9 alle 11.

Tale vaccinazione verrà praticata ai bambini non colpiti dal vaiuolo, dai dottori Patrignani e Bullo Carminati.

Da CIVIDALE
Altri particolari sulle dimostrazioni contro un segretario

Ci scrivono in data 16:

La popolazione del comune di Ipplis da qualche giorno si è sollevata contro il segretario facendogli delle intimazioni ad abbandonare l'ufficio. Motivo di tale sommossa, secondo alcuni, sarebbe la poco buona maniera ch'egli usa verso i contadini, secondo altri si tratterebbe di atti poco urbani commessi nell'ufficio comunale. Si è mandato sopra luogo un rinforzo di carabinieri. Anche il R. Commissario fu oggi a Ipplis per un'inchiesta.

Arrivo di alpini

Domani arriverà la 69° Comp. del 7° Alpini reduce dalle escursioni primaverili. Ai baldi soldati ed agli egregi ufficiali il saluto dei benvenuti.

Da ARTEGNA
Abbiamo la pompa e i pompieri

Per iniziativa ed a spese della locale società «Concordia e progresso», fu settimane fa, acquistata una pompa da incendio del costo di lire 1800.

Il sig. Pettoello, capo dei pompieri di Udine, venne ieri tra noi, e si soffermerà qualche giorno, a fine di impartire delle pratiche istruzioni sulla manovra della pompa, ad oltre una ventina di volonterosi giovani che si sono spontaneamente e gratuitamente offerti d'essere inscritti nell'istituendo corpo dei pompieri.

Nel cortile dell'albergo Lucardi ieri stesso cominciarono le lezioni e si fece ancora un esperimento per accertare la potenzialità della pompa, alla Roggia di Salt con risultati soddisfacentissimi.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Notizie bacologiche

La campagna bacologica in generale è cominciata e procede bene.

Nella nascita non si ebbero a lamentare allarmanti inconvenienti. La foglia di gelso è abbondante e bella.

Le voci che corrono sull'eventuale prezzo dei bozzoli lasciano sperare che esso sarà superiore a quello dello scorso anno, sorpasserà, cioè, le L. 3 al chilogramma.

Da due giorni piove incessantemente sicchè tutti gli allevatori di bachi si lagnano dovendo prendere tutta la pioggia per portarsi a raccogliere la foglia necessaria.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Nuovi insegnanti - La festa dell'Asilo

In seconda convocazione il nostro Consiglio comunale deliberò d'indire il concorso par due nuovi insegnanti, cioè un maestro ed una maestra per le scuole elementari del capoluogo.

Così ora il numero del personale insegnante, che col p. v. anno scolastico la nostra amm. avrà alle sue dipendenze per l'istruzione comunale sarà di otto.

**

Causa il tempo, l'inaugurazione dei nuovi locali dell'asilo infantile venne rimandata a domenica p. v.

Il maltempo in Italia

Il crollo del Ponte sulla ferrovia a Montebello
Il diretto salvo miracolosamente

Vicenza. 16. — Giunse questa mattina a Vicenza, producendo grandissima impressione, la notizia del crollo del ponte della ferrovia vicino a Montebello poco dopo il passaggio del diretto Venezia-Milano.

In quel punto si trovano due torrenti: il Chiampo e il Guà e corsono per un buon tratto di strada parallelamente: in mezzo ad essi v'è un altro piccolo corso d'acqua che si chiama Aquette.

La strada ferroviaria attraversa tutti e tre i torrenti, ma poi fa una curva passando nuovamente sul Guà su un ponte della larghezza di 7 metri e della lunghezza di 33. E' il ponte crollato.

Questa notte, pochi minuti dopo che era passato il diretto, il Guà fece una rotta vicino alla strada provinciale, riversandosi verso il ponte della ferrovia e ritornando nel suo alveo con tanta violenza da far crollare il ponte.

Esso fu sfasciato e portato via dalla corrente impetuosa, mentre il rimbombo veniva udito nella vicina Montebello.

Sul luogo si recarono le autorità.

Sette chilometri di ferrovia sott'acqua
Lonigo e Vago inondate

Verona, 16. — In causa della rottura dei ponti di Montebello e di Sambonifacio la linea di Venezia è sempre interrotta sicchè i viaggiatori diretti a Venezia percorrono la linea di Legnago.

Le acque del Guà a Cologna decrescono dopo aver rotto in cinque parti gli argini. La Giunta di Cologna chiese sussidi al Governo che esonerò il Comune dalle tasse.

Mezza provincia veronese è allagata per le rotte dell'Alpone, del Chiampo, del Gua. L'Adige continua a crescere.

Ecco come avvenne la rottura presso S. Bonifacio:

Stamane alle ore tre le acque dell'Alpone e del torrente Illasi allagarono il binario ferroviario fra San Bonifacio e Lonigo. Crollarono quattro manufatti tra le case cantoniere 171 e 173, facendo precipitare i binari che sono rovinati e sotto acqua per la lunghezza di 7 chilometri.

Il capo-stazione ha telegrafato al capo-movimento per far sospendere il servizio dei treni.

Ruppero anche il Chiampo, il Perarolo e l'Aldegà innondando le campagne di Monteforte, Montecchia e Gambellara per l'enorme estensione di 3 mila ettari.

Una vera rovina!

Il Chiampo raggiunse la strada di Thiene.

Le sue acque invasero la strada provinciale e innondando la campagna bassa di San Bonifacio, Arcole, S. Stefano di Volpino, dirigendosi a Fratta-Gorzone.

L'Aldegà ruppe l'argine destro vicino alla confluenza col Chiampo.

Le acque si riversarono nelle campagne fra la sinistra dell'Alpone e il comune di Monteforte innondando 200 ettari di terreni.

Stamane non giunse a Verona nessun treno del tram a vapore di Lonigo.

Alle otto il direttore ing. Maryssael partì colla sola macchina per eseguire un sopraluogo. Constatò che dopo il ponte di Vago non solo i binari, ma anche la strada provinciale sono invasi dalle acque, da queste non emergono neppure le parti superiori dei paracarri.

Frattanto giungeva un dispaccio dal capostazione di Lonigo col quale avvisava che la stazione è allagata e che i treni non possono partire. Anche a Soave le acque del Tramigna innondarono la strada provinciale.

Il servizio dei treni del tram a vapore fu perciò limitato fino alla stazione di Vago.

Due altri ponti crollati
fra Tavernelle e Montebello

Vicenza 16 (notte). — Stasera il disalveamento del Guà provocò il crollo di un altro ponte della ferrovia all'Orna, fra Tavernelle e Montebello. I militari del genio furono chiamati da Venezia per il salvataggio delle case pericolanti.

A Montebello il torrente Acquetta ingrossato dal Chiampo e dal Guà asportò il ponte carrozzabile di Fara.

Però il tempo si è rimesso al bello ed i fiumi decrescono.

VICENZA INONDATA
L'acqua fino al primo piano

Vicenza, 16. — Verso le prime ore del mattino il Bacchiglione straripò vicino al Macello allagando in breve tutta la piazza Vittorio Emanuele, dove l'acqua raggiunse l'altezza di un metro e venti. Tutte le case ne furono innondate e il Museo emerse come un bel palazzo veneziano.

Furono organizzati dal Municipio coadiuvato dal Comando Militare pronti soccorsi. Il trasbordo delle persone avviene a mezzo di barche o di carrozze e molte case furono fatte sgombrare, specialmente dalla parte di S. Pietro dove v'è il più serio pericolo.

Questa sera la città è illuminata con lumi ad olio.

Moncalieri allagata

Torino, 16, sera. — Continua a piovere: il Po ha allagato parte del basso Moncalieri.

La Stura e la Dora sono in piena. Dai monti si segnalano grandi nevicate.

Una locomotiva che devia per le acque

Asti, 16 — In seguito a violenta alluvione la line ferroviaria Alessandria Cavaller-Maggiore è interrotta. Ieri fra Castigliole-Asti e Santo Stefano Bello una locomotiva con 10 vagoni deviarono stante l'ingombro dei binari. Un fuochista è rimasto ferito.

OTTO CASE CHE CROLLANO

Teramo, 16, sera. — In Montefino, causa le pioggie che sgretolarono i sostegni delle grotte di tufo scavate sotto alcune abitazioni adibite ad uso di botteghe, crollarono otto case che però in previsione di pericolo si erano sgombrate. — Nessuna vittima.

Nella nostra Provincia

Il Tagliamento

Ci scrivono da Gemona in data 16:

Il tempo è sempre minaccioso. Le nubi agglomerandosi nascondono quasi più della metà delle montagne che ci circondano.

Il Tagliamento è in piena sì da interrompere le comunicazioni con Trasaghis e cogli altri paesi della sponda destra per i quali resta sospeso anche il servizio postale.

Il Noncello

Ci scrivono da Pordenone in data 16:

Il Noncello ha straripato allagando la campagna bassa e le strade Santissima, delle Grazie e S. Giuliano.

Il mal tempo ha danneggiato assai i lavori campestri.

La cartiera Lustig ed il molino Pagatto sono inattivi.

Questa sera l'acqua continua a crescere.

Pericolose frane
Il Meduna e il Rugo

Ci scrivono da Spilimbergo in data 16:

I fiumi si sono straordinariamente ingrossati. Non si ricorda una piena simile del torrente Meduna; il Rugo nei pressi della frazione d'Istrago ha straripato in vari punti allagando e devastando le vicine campagne.

Il Cosa non ha per anco straripato, ma si teme seriamente dappoichè il torrente aumenta con una notevole progressione.

Anche il Tagliamento non accenna a decrescere; legna accatastate, travamenti ed altro furono ingoiati dalle acque e trasportati dall'impetuosità del torrente, il cui rumore si ode a parecchie miglia di distanza.

Le strada che congiunge Clauzetto a Vito d'Asio franò in vari punti, con serio pericolo dei passanti che, per buona sorte, fecero in tempo a porsi in salvo.

Il notaio Fabrici e l'avv. Peter Ciriani, che vi passarono andando ad Anduins per affari professionali, constatarono in quattro ore, nella frana maggiore, il camino di un metro.

Ogni comunicazione fra i due Comuni è interrotta, nè per ora si può dare corso ai lavori di sgombro, perocchè temesi succedano nuove frane.

I danni sono incalcolabili.

I torrenti, ora che scrivo, vanno assumendo un aspetto pericolosa.

ULTIME NOTIZIE

All'Ufficio del Genio civile abbiamo assunto le ultime informazioni che sono tutt'altro che inquietanti.

I telegrammi giunti iersera e stamane non recano nessuna notizia di allarme.

Il Tagliamento salì a Venzone iersera fino a 1.90 sopra guardia; a Codroipo a 2.50.

Il meduna iersera alle 20 era a 8.34 (la guardia è a 8).

Questa mattina giunsero telegrammi che ambidue i fiumi sono in decrescenza.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 17 ore 8 Termometro 13.7
Minima aperto notte 8.8 Barometro 750
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 14 2 Minima 11 5
Media: 12 84 Acqua caduta ml. 17

Oggi comincia nelle nostre appendici l'interessante romanzo:

Un tipo di donna

Una grande accademia di scherma

A costo di commettere un'indiscrezione, vogliamo fare un pubblico plauso d'incoraggiamento a quei giovani cultori della scherma che, a scopo di beneficenza, vogliono indire in Udine, una grande Accademia, con intendimenti e concetti del tutto nuovi.

Questo trattenimento, che avrà luogo verso i primi di Giugno, è posto sotto il patronato delle più elette Signore Udinesi, arra questa di sicura riuscita, ed i pochi, ma scelti partecipanti, sono fra i più conosciuti nomi della Scherma Italiana.

Pare infine che si stia anche preparando un gustoso intermezzo.

Bravi dunque i coraggiosi promotori.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE
La seduta del Consiglio

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Società Operaia generale di M. S. ed I.

Erano presenti 18 consiglieri e presiedeva il sig. G. B. Seitz.

Aperta la discussione sulla mozione Cremese circa la interpretazione dell'articolo primo dello statuto che stabilisce di promuovere tutto ciò che può tornar utile agli operai, Cremese sostenne la opportunità d'istituire una cassa prestiti, un magazzino cooperativo, una farmacia ecc. ecc.

Il Consiglio però, visto che tal genere di istituzioni non diede mai buoni risultati e portò gravi perdite alla società e visto anche il modesto piede di casa della società, respinse le proposte del Cremese. La discussione passò poi sull'argomento dell'unificazione del debito comunale per l'attuazione del quale la ragioneria municipale ha iniziato gli studi.

La società Operaia ha affidato al Comune il capitale di 215.000 lire per le quali retribuisce un interesse netto del cinque per cento.

L'unificazione del debito comunale sarebbe per la Società un vero spauracchio per la difficoltà di impiegare il capitale allo stesso tasso vantaggioso. Fu perciò deciso di invitare il Comune a sopperire in qualche modo all'eventuale danno.

Il Consiglio decise poi di dare 125 lire alla Scuola Popolare Superiore.

Sulla federazione degli Istituti di beneficenza, il Cremese fece un lunga e prolissa discussione per sostenere il suo ordine del giorno contrario all'adesione della Società Operaia.

Tale ordine del giorno però non raccolse che 6 voti favorevoli contro 11 contrarii e 1 astenuto.

Restò perciò implicitamente approvato l'ordine del giorno della direzione nel senso di un plauso alla iniziativa di una federazione degli istituti di beneficenza e di adesione solo per quanto riguarda i sussidi alle vedove ed agli orfani dei soci pei quali è stanziato un fondo.

Furono accettate le dimissioni del rag. Carletti dalla carica di revisore e per le molte occupazioni e perchè presidente della comissione per la riforma dello statuto.

La direzione diede poi comunicazione della visita da lei fatta al Presidente onorario comm. Marco Volpe che la gradì assai ed ebbe parole d'incoraggiamento e promesse d'appoggio.

Nei riguardi della cucina economica fu dato incarico al rappresentante della Società Operaia in seno alla Commissione della cucina stessa, sig. Bissattini di prendere quelle decisioni che più torneranno utili al retto funzionamento della cucina.

Fu poi votato un caldo plauso all'egregio socio signor Antonio Brandolini il quale non solo raccolse le 200 lire necessarie per la iscrizione del compianto rag. Gennari nell'albo dei soci perpetui, ma, avendo sorpassato di 20 lire la predetta somma acquistò un libretto di risparmio destinandolo in premio ad un alunno meritevole della Scuola d'Arti e Mestieri.

Infine furono ammessi nuovi soci.

La seduta si sciolse poco prima della mezzanotte.

UNA GIOVINETTA SALVATA DALLE ACQUE

Ieri nel pomeriggio la ragazza Angelina, d'anni 12, seduta alla famiglia del signor Turchetto (conduttore dello Stallo nuovo in via Viola), trovandosi a lavare sul canale del Ledra, fuori porta Venezia, spintasi forse troppo fuori, caddè nell'acqua.

La giovane Francesca Cannellotto che le stava vicino, fu pronta ad afferrare la pericolante per i cappelli e trarla riva.

La povera Angelina, priva di sensi fu trasportata a casa, dove, subito curata, rinvenne e si rimise completamente.

Un sincero encomio si merita la brava giovane Cannellotto che, col suo sollecito intervento, salvò la vita all'Angelina.

Resoconto dell'Esposizione pro Croce Rossa Italiana

Ci viene comunica:

Introiti dalla vendita biglietti d'ingresso	L. 63.60
Spese per stampa, addobbo, custodia, mancie	» 28.60
Ricavato netto per Croce Rossa	L. 35.—

Il resoconto dettagliato delle entrate e delle spese trovasi depositato presso la Segreteria del Comitato della Croce Rossa.

Il Congresso delle levatrici

Nei giorni 1, 2 e 3 del prossimo mese di giugno si terrà a Biella un grande congresso nazionale delle levatrici che assumerà una straordinaria importanza, per le importanti questioni che verranno discusse e per l'adesione delle più spiccate celebrità ostetriche.

La federazione friulana delle levatrici sarà rappresentata dalla gentile sua Presidente signorina Nodari.

LE DELIBERAZIONI DEL GIURI' D'ONORE

sull'azione politica del defunto Boniciolli

Il giurì d'onore composto dei signori
di Prampero conte Senatore Antonino presidente domiciliato in Udine
Deluse cav. uff. Gustavo domiciliato in Venezia
Fabbrovich dott. Giuseppe domiciliato in Cormons
Levi avv. Giovanni domiciliato in Udine
Lupi (de) conte Eugenio domiciliato in Venezia
Marzuttini cav. dott. Carto domiciliato in Udine
Oddo cav. colonnello Giovanni domiciliato in Udine
Ronchi comm. conte avv. Giovanni Andrea domiciliato in Udine
Zuliani Plinio domiciliato in Udine segretario; costituitosi il giorno 25 aprile 1905 sulla richiesta del signor Romeo Battistig per incarico del dott. Luigi Petronio, di Trieste, di varie personalità d'oltre confine, ed in nome proprio, allo scopo di pronunciarsi sul seguente quesito:

« E' provato che Antonio Boniciolli « fu Nicolò, da Zara, d'anni 58, fosse « un agente provocatore al servizio « della polizia austriaca, ed in ogni « caso è provato che egli abbia fornito « alla polizia stessa indicazioni od in- « formazioni, veritiere o fallaci non « monta, che portarono o concorsero « all'inizio del procedimento penale, « istituito a Trieste e deferito pel giu- « dizio alla Corte d'Assise di Vienna, « all'udienza del 22 maggio 1905, pel « titolo di alto tradimento? »

In seguito alle adunanze e discussioni dei giorni 25 aprile, 3, 4, 13, 14, 15, 16 e 17 maggio a. c.

Avuta innanzi ~~tempo~~ l'adesione al giudizio dei Giurì da parte del sig. Enea Boniciolli del fu Antonio, residente in Zara come da sua lettera 29 aprile 1905;

Esaminati i documenti prodotti dal signor Battistig e quelli rimessi dal signor Enea Boniciolli.

Attivate le più accurate indagini.

Invitato a presentarsi per le opportune deduzioni, ma non comparso, per dichiarato impedimento, il signor Enea Boniciolli,

Uditi il signor Romeo Battistig ed altri signori,

Deliberato di votare e votato per divisione il quesito proposto, a voti segreti, a maggioranza

Ha giudicato

I. Non essere provato che Antonio Boniciolli fu Nicolò, da Zara, di anni 58, fosse un agente provocatore al servizio della polizia austriaca;

II. Essere provato che Antonio Boniciolli fu Nicolò, da Zara, d'anni 58, ha fornito alla polizia austriaca indicazioni od informazioni, veritiere o fallaci non monta, che portarono o concorsero all'inizio del procedimento penale istruito a Trieste e definito pel giudizio alla Corte d'Assise di Vienna all'udienza del 22 maggio 1905, pel titolo di alto tradimento.

Così deciso in Udine, addì 17 maggio 1905, nella sede della Società dei Reduci in via della Posta N. 38 ad ore 2 antimeridiane.

(*Seguono le firme dei sopranominati*).

—

Con questa sentenza del Giurì d'onore nel quale, accanto a persone della nostra città che godono una posizione morale eminente, parteciparono due signori conterranei del defunto Boniciolli, viene distrutto ogni sospetto sulla complicità del dottor Petroni, contro il quale, come i lettori ricorderanno, erano state lanciate voci accusatrici. E ce ne compiacciamo sinceramente per lui e per la causa nobilissima che egli difende ed alla quale col suo riserbo, informato ad un elevato spirito di sacrificio, anche in questa circostanza, ha reso utili servigi.

Non v'è chi non veda l'importanza di tale giudicato, preso dopo lunga, intensa, imparziale disamina di ben 200 documenti presentati. Esso non solo afferma una verità di fatto, per il quale nel pubblico, potevano rimanere dei dubbi — ma gitta uno sprazzo di luce sopra gli avvenimenti che offersero il motivo all'arresto di numerosi giovani a Trieste e formano il materiale d'accusa nel processo per alto tradimento che contro alcuni di quei giovani si discuterà fra giorni alle Assise di Vienna.

La sentenza viene anche in buon punto per far ricredere coloro i quali — per miserabile spirito partigiano — non si erano peritati a lanciare turpi insinuazioni sopra patriotti di qui e di Trieste, denunciando con impagabile sbadataggine la partecipazione d'una Lega che non deve e non fa mai della politica ed invocando persino l'intervento della nostra autorità giudiziaria.

Questo giurì d'onore ha reso giustizia ai morti ed ai vivi, agli amici e ai nemici della causa nazionale, che può avere nelle sue file dei disgraziati (a cui troppo tardi forse si apre il sepolcro); ma risplende sempre di luce purissima, di quella luce che illuminava le fronti di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Mazzini.

VOCI DEL PUBBLICO

Un reclamo delle mammane

Ci scrivono:

Nella nostra città si fa ognora più sentire la necessità di un ostetrico il quale in casi d'urgenza, specialmente di notte, possa prestare man forte alle levatrici. E tale bisogno si fa sentire ancor di più perchè i medici ordinarii che hanno tante altre occupazioni, di giorno e di notte difficilmente si possono trovare lì per lì per modo che alle levatrici tocca fare anche da ostetriche specialmente nei frequentissimi casi di pericolose emorragie.

Il Comune adunque, il quale retribuisce così poco profumatamente le sue levatrici, dovrebbe per lo meno facilitare l'opera loro, istituendo un posto di chirurgo ostetrico comunale dal momento che in città non vi è, in questo importantissimo ramo della scienza medico-chirurgica, alcun specialista.

Grazie dell'ospitalità.

Un gruppo di mammane

STELLONCINI DI CRONACA

Come rispondiamo a un quesito

Le nostre modeste domande

Sotto il titolo *Un quesito* ieri è comparso nel *Friuli* il seguente articoluccio:

« E' più preferibile ai lettori del *Giornale di Udine* quella Giunta (anche se popolare) che col rivedere diligentemente la matricola della tassa Esercizio e Rivendita fa introitare al Comune L. 2200 annue in più, oppure quella Giunta (anche se moderata) che coll'appalto del dazio pel quinquennio 1896-900 fece perdere al Comune lire 500 mila e coll'affare della braida Codroipo fece perdere allo stesso 80 mila lire? »

La domanda vorrebbe essere maliziosa, ma è semplicemente ingenua. Imperocchè quale cittadino udinese non sa che quella che il *Friuli* chiama *revisione diligente della matricola della tassa esercizio e rivendita* era nè più nè meno una lista di proscrizione contro gli esercenti e professionisti liberali? Si trattava d'una di quelle manipolazioni, a base di rappresaglia politica, che si racconta avvengono nei cantoni della Sicilia — d'una burbanzosa e ridicola soperchieria, contro la quale si sono levate non solo le fiere proteste dei colpiti, ma il biasimo della cittadinanza liberale, che non poteva se non deplorare l'introduzione di simili metodi nel governo del comune.

La commissione cui è affidato l'esame dei ricorsi li ha accolti quasi tutti con lodevole imparzialità, invocando col suo ordine del giorno un criterio più sicuro di eguaglianza nella distribuzione dei tributi. E questa fu una garbata ma chiara condanna dell'operato della Giunta o meglio di quell'assessore a cui si ebbe l'infelice idea d'affidare tale bisogna.

Ma il *Friuli* vantando (che razza di democrazia hanno i nostri radicali!) il talento e la passione fiscale dell'Amministrazione odierna, che non pare d'altro intenta che di far gettare di più le vecchie tasse e a metterne di nuove, rimprovera all'amministrazione liberale il contratto d'appalto del dazio consumo.

E' la vecchia maligna sciocchezza del defunto *Paese*, che l'organo della Giunta ha torto di ripetere. Infatti quel contratto d'appalto, che allora s'imponeva necessario, ottenne l'approvazione di tutto il Consiglio ed ebbe il voto cordiale del senatore Pecile, padre dell'attuale Sindaco: ed infatti quando l'appalto non fu più necessario, l'Amministrazione liberale costituì e molto bene (assessore Capellani) l'esazione in economia. La perdita delle 500 mila lire è una delle tante fanfaluche che, se aiutarono i radicali a salire, li aiutarono poi — quando il pubblico ha mangiato la foglia — alla più dolorosa discesa.

Piuttosto il *Friuli*, che fu accanito sostenitore dell'appalto della luce elettrica (appalto mandato a monte, dopo la prima lettura, da un savio articoletto del *Giornale di Udine*), potrebbe informarci, perchè mai i capi della maggioranza radicale, dopo avere dovuto rinunciare all'appalto, non hanno accettato la municipalizzazione con gerenza, sostenuta dal sindaco d'allora comm. Perissini e dagli assessori Drinssi, Cudugnello e Pico? Perchè invece di questo ottimo affare che garantiva al comune non solo l'illuminazione pubblica gratis, ma un guadagno annuo netto di 30 mila (grande risorsa invero in questi tempi) si è voluto il servizio in economia che costerà circa 40 mila all'anno e, contrariamente a quanto si faceva credere al momento del voto, non può offrire all'azienda comunale il modo di servire il pubblico a scopo di lucro?

Queste sono le domande che a nostra volta muoviamo ed alle quali attendiamo una risposta.

Anche perchè ci pare strano che l'organo d'una Giunta che non riesce a presentare da tre anni i bilanci consuntivi (si deve approvare ancora quello del 1902!), che non riesce venire alla liquidazione completa, dopo mesi e mesi che fu promessa, della fabbrica del nuovo edificio scolastico, cavi fuori quella braida Codroipo la quale, anche dopo quella ghermminella degli affaristi, fu un ottimo affare pel comune, essendone il costo triplicato e venga ripetere tali insulse malignità contro la correttezza delle amministrazioni liberali, che mai hanno fatta una grazia irregolare come quella famosa negli annali scolastici udinesi nè conferito alcun poste in base ad un attestato comprovante nel concorrente la presenza d'un ernia. E surrogava l'attestato di licenza tecnica imposto dai regolamenti!

ARTE E TEATRI

Le Nozze Istriane

Abbiamo da Venezia, 17 matt.:

Il successo dell'opera di Smareglia va crescendo.

Iersera, alla sesta rappresentazione, il teatro Rossini era affollato e il pubblico palesò con frequenti applausi il suo profondo compiacimento.

Assistevano alla serata i maestri Puccini e Martucci che ebbero parole di viva e schietta ammirazione per l'opera del maestro istriano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un impiegato postale accusato di peculati e falsi

(*Udienza del 16*)

Nell'udienza pomeridiana di ieri è continuato il processo contro il ricevitore postale di Ronchis di Latisana Alessandro Alessandri di Scipione.

Fu interrogato per primo l'ispettore postale signor Emilio Lecchi il quale espose i risultati della sua inchiesta che portarono alla scoperta di un ammanco di L. 742.

Sospese l'impiegato e fece delle indagini.

L'Alessandri gli disse che o gli avevano rubato i denari o doveva aver commesso qualche errore.

Spiegò poi minutamente il lavorio che l'accusato faceva per coprire con alterazioni gli ammanchi.

Venne poi esaminato il brigadiere dei carabinieri che dalle sue ricerche crede di poter escludere la possibilità di un furto. Gli risultò che l'Alessandri beveva eccessivamente e che aveva per fidanzata la maestra di Fraforeano.

Certa Bastanzini depose che un vaglia di 40 marchi, mandatole dall'estero dal marito le fu pagato dall'Alessandri qualche giorno dopo.

Vennero poi escussi sei testi a difesa, fra cui il signor Romano Antonio, e il ricevitore postale che precedette e quello che seguì il giudicabile. Tutti danno buone informazioni di lui, escludono che fosse uno sciupone e un bevitore e ritengono che egli abbia adoperato le somme sottratte per aiutare la famiglia della fidanzata.

Aggiungono che l'accusato era retribuito con 500 lire all'anno colla ritenuta del 20 per cento per le spese d'ufficio e di affitto del locale.

Tutti in paese lo ritengono un galantuomo tanto che quando si trattò di confermarlo ricevitore postale fu sottoscritta in suo favore una petizione alla Direzione delle poste.

Esauriti i testi l'udienza è sospesa alle 17.

UDIENZA ODIERNA

Stamane alle 10 è continuato il processo e dopo la lettura di atti ed informazioni il Presidente diede la parola al Procurator generale per la sua requisitoria.

L'oratore della legge con serrati argomenti sostenne completamente l'accusa di peculato e di falso e concluse per un verdetto di condanna.

L'avv. Caratti, difensore dell'Alessandri sostenne la possibilità del furto nell'ufficio e dimostrò la mancanza di dolo e di danno nei falsi. Concluse perciò chiedendo un verdetto assolutorio.

L'assoluzione

Dopo la lettura dei quesiti e il riassunto del Presidente i giurati entrarono alle 11.30 nella Camera delle loro deliberazioni e ne uscirono con un verdetto col quale risposero negativamente a tutti i quesiti loro sottoposti.

Perciò l'Alessandri venne assolto e messo subito in libertà.

L'omicidio preterintenzionale di Subit

(*Udienza 17 maggio*)

Oggi si discute il processo contro Turcutto Giovanni di Valentino d'anni 23 nato e domiciliato a Subit di Attimis, contadino, accusato di omicidio preterintenzionale, per avere nel mattino del 3 dicembre 1904 in Tonelacque di Subit di Attimis, senza fine di uccidere, colpito con un badile alla testa Tomasino Giuseppe producendogli frattura multipla delle ossa craniche ed emorragia dell'arteria media meningea che furono causa unica della di lui morte avvenuta due giorni dopo.

Vi sono 8 testimoni d'accusa e 10 di difesa.

La difesa ha introdotto come perito il medico Accordini dott. Francesco.

La Corte è costituita dal Presidente cav. Bassano Sommariva e dai giudici Sandrini e Cano-Serra. Rappresenta il P. M. il Sostituto Procuratore generale cav. Vittore Randi.

L'accusato è difeso dall'avv. Bertacioli. La vedova Tommasino si è costituita P. C. coll'avv. Giuseppe Doretti e col Procuratore avv. cav. Antonini.

Il delitto fu causato da un alterco scoppiato per una questione di confine.

Scene selvaggie in Russia

Una bomba a Riga
Due poliziotti uccisi.

Riga 16. (Agenzia telegrafica pietroburghese). Ieri alle 11 pom., vicino al parco Grimmberger, alcuni sconosciuti lanciarono una bomba contro un commissario di polizia e due poliziotti. Il commissario e un poliziotto furono feriti gravemente Il secondo poliziotto si diede ad inseguire i dinamitardi, ma fu ucciso a revolverate. Più tardi morì anche l'altro poliziotto, che era stato ferito dalla bomba.

Fucilate a Varsavia contro gli israeliti

Varsavia 16. — La notte scorsa una pattuglia tirò parecchie fucilate contro alcuni ebrei che stavano affiggendo dei proclami. Un ebreo rimase ferito gravemente.

Un consiglio italiano alla Francia

Parigi, 16. — L'*Echo de Paris* apprende che il governo italiano ha fatto sapere a Parigi che, se la Francia si facesse rappresentare ufficialmente alle nozze di Berlino, ciò potrebbe contribuire a dissipare i recenti malumori, D'altra parte si dice che Bourgeois potrebbe approfittare di questa occasione per mettere in vista la formale rinuncia della Francia al protettorato dei cattolici in Oriente, per creare così la base per una intesa generale fra la Francia e la Germania circa le questioni asiatiche ed africane.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.58
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.28
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti